

«Tasse? Condivido tutte le parole del cardinale»

Prodi sottolinea la vicinanza con la Chiesa sul tema evasione. La Cdl: è un ipocrita

IL PREMIER

Prodi: sulle tasse d'accordo in tutto con il cardinale

di ANDREA GARIBALDI

SAN CASCIANO DEI BAGNI (Siena) — «Sono d'accordo con tutte le parole del cardinale Bertone» dice Romano Prodi. Ma il centrodestra attacca: «È un ipocrita».

SAN CASCIANO DEI BAGNI (Siena) — Presidente Prodi, è d'accordo con le parole del cardinale Bertone? «Soprattutto sono d'accordo con tutte le parole del cardinale Bertone». Sull'aggettivo «tutte» c'è un'enfasi. Rivolta alla Lega, che dal breve assunto di Bertone sulle tasse ha colto il tema delle «leggi giuste». Ma Bertone ha detto, ricorda Prodi con la sua allusione, che «tutti devono fare il proprio dovere sia nel pagare le tasse secondo leggi giuste, sia nel destinare i proventi delle tasse a opere giuste e all'aiuto ai più poveri e ai più deboli».

Insomma, Prodi accetta lo stimolo a migliorare la legislazione, a occuparsi dei meno abbienti. Ma registra anche un allineamento vaticano su quel «tutti devono pagare», che lui per primo disse a *Famiglia cristiana*, scatenando una lunga *querelle*, perché si era rammaricato non sentire parlare di doveri fiscali nelle omelie.

La sintetica risposta di Prodi su Bertone getta nuovo olio sul fuoco: il tema tasse è il più sensibile nello scontro fra Unione e centrodestra. La Lega conferma, con il suo presidente federale Alessandri, di essere sempre pronta allo sciopero fiscale.

Massimo Calearo, presidente della Federmeccanica e leader degli industriali del Nordest dice che «lo sciopero è uno shock, però a mali estremi estremi rimedi». Il centrodestra attacca. Matteoli (An) definisce Prodi «un ipocrita, che ha aumentato le tasse a tutti e si appresta a rifarlo con la prossima Finanziaria».

Bertolini, vicepresidente dei deputati di Forza Italia, chiama Prodi «campione mondiale della megatassazione italiana». E Buttiglione (Udc) sostiene che «non pagare le tasse è colpa grave, ma indurre i cittadini nella tentazione di non pagare pretendendo tributi esosi e ingiustificati è colpa ancor più grave».

Nel centrosinistra, il vice ministro Visco, addetto alle manovre fiscali, affianca Prodi. Ringrazia Bertone, rivela di aver parlato con il cardinale di questi temi e dice che «governo, Parlamento, forze politiche e sociali, cittadini devono fare ciascuno la propria parte perché prevalga il rispetto della legge e siano migliorate le norme».

Più aggressive le posizioni della sinistra dello schieramento. Il presidente del Pdc, Antonino Cuffaro, chiede a Bertone: «Sono giuste le leggi che consentono alla Chiesa di godere di tante esenzioni, a partire dall'Ici? E perché solo una minima parte dell'8 per mille destinato alla Chiesa cattolica è utilizzata per aiutare poveri e deboli?». Russo Spina, presidente dei senatori di Rifondazione comunista, lancia invece l'idea di «cominciare a ridurre la pressione fiscale», in particolare per i lavoratori dipendenti. E parla anche Francesco Caruso, deputato di Rifondazione «autosospeso»: «Da che pulpito viene la predica? Chiesa e Vaticano godono di agevolazioni assurde».

Prodi ieri a San Casciano ha preso un cappuccino con il sindaco Ds, Franco Picchieri. E ha incontrato Annibale Savini, macellaio, consigliere di Forza Italia. «Durerà fino al 2011?», gli chiede Savini.

Risposta: «Anche dopo. Certo, se c'è un incidente di percorso...».

Andrea Garibaldi